

INVITO

Venerdì 15 novembre 2013, ore 17.00

Biblioteca dell' Archiginnasio
Sala dello Stabat Mater
Piazza Galvani, 1 - Bologna

Presentazione del volume

Giampietro Riva - Giampietro Zanotti
Carteggio (1724 - 1764)

a cura di Flavio Catenazzi e Aurelio Sargenti
Edizioni dello Stato del Cantone Ticino

Intervengono

Pierangelo Bellettini, direttore dell'Istituzione Biblioteche di Bologna
Andrea Battistini, professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Bologna
Renzo Cremante, già professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Pavia
Luca Danzi, membro del Comitato scientifico dei Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana



ANONIMO, *Ritratto di Giampietro Riva*,
dipinto a olio
(Fondazione Proprietà Palazzo Riva, Lugano)
Fotografia di Stefano Spinelli.



E. LELLI, *Ritratto di Giampietro Zanotti*,
incisione su rame
(da *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna* [...] vol. II, Bologna, Lelio dalla Volpe, 1739, p. 142).

I Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana vogliono offrire un contributo tangibile alla promozione e alla diffusione della cultura di queste terre, tramite la pubblicazione e la valorizzazione di testimonianze che meritano di essere lette e conosciute per il loro valore di volta in volta letterario e/o storico, innescando - così si auspica - un circolo virtuoso di altre ricerche e di nuovi approfondimenti.

Bolog: 26 Ott. 1734

A. C.

48:

Che fare voi, continua bella da poichè mi scrivete? Io l'addiverò non bene,
e l'auspi le vostre delle stori molto meglio. Quest'altra settimana farò
terminare la stampa del mio Coridano, e voi (avrete subito che io per
sto finalmente mandato a Biacera ad un mio amico (l'istesso che io re-
nerò per voi, e vi procurerò d'aver molte cose, che spero che gradirete.
Io ho scritto all'amico, che lo consegna a quel Padre Cavazza (o simil
nome) come mi scrivete acciochè us lo faccia avere. Voi scrivete, e
seco questo negozio trattate. S'è cominciato a stampare Prologo, e il
vostro Casio lo rivediamo insieme Manfredi, et us, a cui piace molto.
Ne abbiamo avuto le annotazioni, e in verità sono molto belle, e spero,
che essi ancora saranno le altre. Dopo la tragedia io stampo subito
la seconda parte delle mie rime, ma si ristampò ancora la prima,
e se io potrei fare una piccola comedia stampo ancora i capitoli, e
le altre mie poesie piacevoli. Sto terminando la Storia dell'Accademia
giovane, e si stampò ancora questo, e poi us'fecero la seconda. Ho com-
piuto già gli anni 60, e sempre è di cominciare a regere gli studi. Adia
con il delirio, e soffermò. Vorrei per baciarmi anche una volta prima
di morire. La Casa di Manfredi, e la mia vi abbraccio caramente, ed io sono
Da capo a pie
il vostro Giampietro
Zanotti

Lettera di Giampietro Zanotti a Giampietro Riva del 26 ottobre 1734
(Bologna, Archiginnasio, ms. B. 382, *Lettere di Giampietro Zanotti al Padre Giampietro Riva Somasco.*)

Giampietro Riva nacque a Lugano nel 1696 dalla nobile famiglia del conte Giambattista Riva. Formatosi nel collegio di S. Antonio di Lugano, divenne insegnante nelle sedi dei Somaschi di Pavia e di Como, poi nell'Accademia del Porto di Bologna, dove entrò in contatto con l'ambiente dei cosiddetti "riformatori della letteratura italiana" e frequentò la bottega di uno dei più famosi librai dell'epoca, Lelio dalla Volpe. Con il nome arcade di Rosmano Lapiteio compose un gran numero di poesie, soprattutto encomiastiche, e concorse felicemente alla versione in rima del Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno (1736). Pubblicò anche testi e traduzioni di carattere religioso. Le sue traduzioni di pièces teatrali francesi, soprattutto di Molière, contribuirono fortemente al rinnovamento del teatro italiano del Settecento. Morì a Lugano nel 1785.

Il volume raccoglie e commenta lo scambio epistolare che il letterato di origine luganese ebbe per quarant'anni, dal 1724 al 1764, con **Giampietro Zanotti** (1674-1765), figura di spicco nella Bologna del tempo: fu infatti poeta, drammaturgo, pittore e anche storico dell'Accademia Clementina, un'associazione che contrassegnò per quasi un secolo la vita artistica della città, grazie ai rapporti con istituzioni analoghe in Italia e in Europa (nel 1804 essa fu trasformata nell'odierna Accademia delle Belle Arti). Il carteggio, oltre a rivelare due forti personalità letterarie, getta luce sulle relazioni che i due letterati ebbero con i nomi più noti del primo '700 (quali L.A. Muratori, G.G. Orsi, E. Manfredi, C.I. Frugoni, G. Tagliazucchi e altri), sugli ambienti accademici da loro frequentati (quelli compresi entro una geografia arcadica, i cui vertici motori sono rappresentati da Bologna e Milano) e sull'impulso che diedero alla promozione di importanti iniziative editoriali. Un panorama della vita culturale affascinante, insomma, e fuori dei clichés esibiti ancora da molte collane di storia letteraria.